

117*. Accordo sullo Spazio Economico Europeo, con protocolli, allegati e dichiarazioni. Testo consolidato non ufficiale.

Storia: questo accordo e i suoi allegati sono stati firmati a Oporto il 2 maggio 1992, sono stati ratificati dall'Italia in base alla legge 28 luglio 1993 n. 300, sono entrati in vigore in Italia l'1 gennaio 1994 (comunicato 27 dicembre 1957) e vi sono ancora in vigore. L'accordo è stato modificato dal protocollo firmato a Bruxelles il 17 marzo 1993 e ratificato dall'Italia congiuntamente all'accordo stesso. L'allegato XVII è stato modificato dalle seguenti decisioni: decisione del Comitato misto SEE 21 marzo 1994 n. 7/94 (in GUCE 28 giugno 1994 L 160); decisione del Consiglio SEE 10 marzo 1995 n. 1/95 (in GUCE 20 aprile 1995 L 86); decisione del Comitato misto SEE 22 novembre n. 66/95 (in GUCE 11 gennaio 1996 L 8); decisione del Comitato misto SEE 22 giugno 1995 n. 54/95 (in GUCE 13 giugno 1996 L 140); decisione del Comitato misto SEE 25 ottobre 1996 n. 59/96 (in GUCE. 23 gennaio 1997 L 21); decisione del comitato misto SEE 31 luglio 1997 n. 59/97 (in GUCE del 20 novembre 1997 L 316).

Paesi aderenti: Austria, Belgio, Comunità europea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera.

Riserve, dichiarazioni, comunicazioni, obiezioni: nessuna.

Altre notizie: i testi consolidati qui pubblicati sono stati predisposti dall'Unione europea e ripresi dal suo sito europa.eu.int/eur-lex/it/index.htm; le notizie qui fornite sono tratte dalla banca dati ITRA (trattati internazionali) della Camera dei deputati.

a) Testo italiano ufficiale.

117.1. Accordo sullo Spazio Economico Europeo.

PARTE I.

OBIETTIVI E PRINCIPI

1. 1. Il presente accordo di associazione persegue l'obiettivo di promuovere il rafforzamento costante ed equilibrato delle relazioni commerciali ed economiche fra le Parti contraenti in pari condizioni di concorrenza e il rispetto delle stesse regole, nell'intento di instaurare uno Spazio economico europeo omogeneo, in appresso denominato SEE.

2. Per raggiungere gli obiettivi di cui al paragrafo 1, l'associazione comporta, conformemente alle disposizioni del presente accordo:

- a) la libera circolazione delle merci,
- b) la libera circolazione delle persone,
- c) la libera circolazione dei servizi,
- d) la libera circolazione dei capitali,
- e) l'istituzione di un sistema atto a garantire che la concorrenza non sia falsata e che le sue regole siano rispettate nella stessa misura, nonché
- f) una più stretta cooperazione in altri settori quali la ricerca e lo sviluppo, l'ambiente, la politica dell'istruzione e quella sociale.

2. Ai fini del presente accordo, si intende per:

a) «accordo»: il testo dell'accordo, i suoi protocolli ed allegati e gli atti cui è fatto in essi riferimento;

b) «Stati AELS (EFTA)»: le Parti contraenti che sono membri dell'Associazione europea di libero scambio;

c) «Parti contraenti»: per quanto concerne la Comunità e i suoi Stati membri, la Comunità e gli Stati membri della Comunità ovvero la Comunità ovvero gli Stati membri della Comunità. Il significato che l'espressione ha nei singoli casi dev'essere dedotto dalle pertinenti disposizioni dell'accordo e dalle rispettive competenze della Comunità e dei suoi Stati membri quali derivano dal trattato che istituisce la Comunità economica europea e dal trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

3. Le Parti contraenti adottano tutte le misure di carattere generale e particolare atte ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dal presente accordo.

Esse si astengono da qualsiasi misura che rischi di compromettere la realizzazione degli scopi del presente accordo.

Esse incoraggiano inoltre la cooperazione nell'ambito del presente accordo.

4. Nel campo di applicazione del presente accordo, e fatte salve le disposizioni particolari dallo stesso previste, è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità.

5. Ogni Parte contraente può sollevare in qualsiasi momento una questione a livello del Comitato misto SEE o del Consiglio SEE secondo le modalità previste rispettivamente all'articolo 92, paragrafo 2 e all'articolo 89, paragrafo 2.

6. Fatti salvi futuri sviluppi legislativi, le disposizioni del presente accordo, nella misura in cui sono identiche nella sostanza alle corrispondenti norme del trattato che istituisce la Comunità economica europea e del trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e degli atti adottati in applicazione di questi due trattati, devono essere interpretate, nella loro attuazione ed applicazione, in conformità delle pertinenti sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia delle Comunità europee prima della data della firma del presente accordo.

7. Gli atti cui è fatto riferimento o contenuti negli allegati del presente accordo o in decisioni del Comitato misto SEE sono vincolanti per le Parti contraenti e sono o saranno recepiti nei rispettivi ordinamenti giuridici interni nei seguenti modi:

a) un atto corrispondente ad un regolamento comunitario è recepito tale quale nell'ordinamento giuridico interno delle Parti contraenti;

b) un atto corrispondente ad una direttiva comunitaria permette alle autorità delle Parti contraenti di stabilire la forma e il mezzo di applicazione.

PARTE II

LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI

CAPO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

8. 1. La libera circolazione delle merci fra le Parti contraenti è attuata conformemente alle disposizioni del presente accordo

2. Ove non altrimenti specificato, gli articoli da 10 a 15, 19, 20, 25, 26 e 27 si applicano soltanto ai prodotti originari delle Parti contraenti.

3. Ove non altrimenti specificato, le disposizioni del presente accordo si applicano soltanto:

a) ai prodotti contemplati nei capitoli da 25 a 97 del sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci, esclusi i prodotti elencati nel protocollo 2;

b) ai prodotti indicati nel protocollo 3, nel rispetto delle norme specifiche previste da tale protocollo.

9. 1. Le norme di origine sono definite nel protocollo 4. Esse non pregiudicano gli obblighi internazionali già sottoscritti o che potranno essere sottoscritti dalle Parti contraenti nell'ambito dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio.

2. Al fine di sviluppare i risultati conseguiti nel presente accordo, le Parti contraenti continueranno ad adoperarsi per migliorare e semplificare ulteriormente tutti gli aspetti concernenti le norme di origine e intensificare la cooperazione in materia doganale.

3. Un primo riesame avrà luogo entro la fine del 1993. I riesami successivi saranno effettuati ad intervalli biennali. Le Parti contraenti si impegnano a decidere, in base a tali riesami, le misure appropriate da includere nel presente accordo.

10. Sono vietati fra le Parti contraenti i dazi su importazioni e esportazioni nonché qualsiasi tassa di effetto equivalente. Fatte salve le norme previste dal protocollo 5, questo divieto si applica anche ai dazi doganali di natura fiscale.

11. Sono vietate fra le Parti contraenti le restrizioni quantitative all'importazione, nonché qualsiasi misura di effetto equivalente.

12. Sono vietate fra le Parti contraenti le restrizioni quantitative all'esportazione, nonché qualsiasi misura di effetto equivalente.

13. Le disposizioni degli articoli 11 e 12 lasciano impregiudicati i divieti o le restrizioni all'importazione, all'esportazione e al transito di merci giustificati da motivi di

moralità pubblica, di ordine pubblico, di pubblica sicurezza, di tutela della salute e della vita delle persone e degli animali o di preservazione dei vegetali, di protezione del patrimonio artistico, storico o archeologico nazionale o di tutela della proprietà industriale e commerciale. Tuttavia, tali divieti o restrizioni non devono costituire un mezzo di discriminazione arbitraria, né una restrizione dissimulata al commercio fra le Parti contraenti.

14. Nessuna Parte contraente applica direttamente o indirettamente ai prodotti di altre Parti contraenti imposizioni interne, di qualsivoglia natura, superiori a quelle applicate direttamente o indirettamente ai prodotti interni analoghi. Inoltre, nessuna Parte contraente applica ai prodotti di altre Parti contraenti imposizioni interne intese a proteggere indirettamente altre produzioni.

15. I prodotti esportati nel territorio di una delle Parti contraenti non possono beneficiare di alcun ristorno di imposizioni interne che sia superiore alle imposizioni ad essi applicate direttamente o indirettamente.

16. 1. Le Parti contraenti provvedono a che venga effettuato un riordinamento dei rispettivi monopoli di Stato che presentano un carattere commerciale, in modo che non sussistano discriminazioni fra cittadini degli Stati membri della Comunità e degli Stati AELS (EFTA) per quanto riguarda le condizioni relative all'approvvigionamento ed agli sbocchi.

2. Le disposizioni del presente articolo si applicano a qualsiasi organismo per mezzo del quale le autorità competenti delle Parti contraenti, de jure o de facto, controllano, dirigono o influenzano sensibilmente, direttamente o indirettamente, le importazioni o le esportazioni fra le Parti contraenti. Tali disposizioni si applicano altresì ai monopoli di Stato delegati.

PARTE IV

CONCORRENZA E ALTRE NORME COMUNI

CAPO I

REGOLE APPLICABILI ALLE IMPRESE

53. 1. Sono incompatibili con il funzionamento del presente accordo e vietati tutti gli accordi tra imprese, tutte le decisioni di associazioni di imprese e tutte le pratiche concordate che possano pregiudicare il commercio fra le Parti contraenti e che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del territorio cui si applica il presente accordo, ed in particolare quelli consistenti nel fissare direttamente o indirettamente i prezzi d'acquisto o di vendita ovvero altre condizioni di transazione;

b) limitare o controllare la produzione, gli sbocchi, lo sviluppo tecnico o gli investimenti;

c) ripartire i mercati o le fonti di approvvigionamento;

d) applicare, nei rapporti commerciali con gli altri contraenti, condizioni dissimili per prestazioni equivalenti, così da determinare per questi ultimi uno svantaggio nella concorrenza;

e) subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che, per loro natura o secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun nesso con l'oggetto dei contratti stessi.

2. Gli accordi o decisioni vietati in virtù del presente articolo sono nulli di pieno diritto.

3. Tuttavia, le disposizioni del paragrafo 1 possono essere dichiarate inapplicabili:

- a qualsiasi accordo o categoria di accordi tra imprese,

- a qualsiasi decisione o categoria di decisioni di associazioni di imprese, e

- a qualsiasi pratica concordata o categoria di pratiche concordate

che contribuiscano a migliorare la produzione o la distribuzione dei prodotti o a promuovere il progresso tecnico o economico, pur riservando agli utilizzatori una congrua parte dell'utile che ne deriva, ed evitando di

a) imporre alle imprese interessate restrizioni che non siano indispensabili per raggiungere tali obiettivi;

b) dare a tali imprese la possibilità di eliminare la concorrenza per una parte sostanziale dei prodotti di cui trattasi.

54. È incompatibile con il funzionamento del presente accordo e vietato, nella misura in cui possa essere pregiudizievole al commercio fra le Parti contraenti, lo sfruttamento abusivo da parte di una o più imprese di una posizione dominante nell'ambito del territorio cui si applica il presente accordo o di una sua parte sostanziale.

Tali pratiche abusive possono consistere in particolare:

a) nell'imporre direttamente o indirettamente prezzi d'acquisto, di vendita o altre condizioni di transazione non eque;

b) nel limitare la produzione, gli sbocchi o lo sviluppo tecnico a danno dei consumatori;

c) nell'applicare nei rapporti commerciali con gli altri contraenti condizioni dissimili per prestazioni equivalenti, determinando così per questi ultimi uno svantaggio per la concorrenza;

d) nel subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che, per loro natura o secondo gli usi commerciali, non abbiano alcun nesso con l'oggetto dei contratti stessi.

55. Fatte salve le disposizioni di applicazione degli articoli 53 e 54 contenute nel protocollo 21 e nell'allegato XIV del presente accordo, la Commissione delle Comunità europee e l'Autorità di vigilanza AELS (EFTA) istituita dall'articolo 108, paragrafo 1 provvedono a che siano applicati i principi previsti agli articoli 53 e 54.

Il competente organo di vigilanza, come previsto dall'articolo 56 esamina, di propria iniziativa o a richiesta di uno Stato nell'ambito del territorio in questione o dell'altro organo di vigilanza, i casi di presunta infrazione ai principi suddetti. L'organo di vigilanza competente effettua questi esami in cooperazione con i competenti organi nazionali nell'ambito del territorio in questione ed in collaborazione con l'altro organo di vigilanza, che gli presta assistenza nel rispetto della propria normativa interna. Qualora constati l'esistenza di un'infrazione, esso propone i mezzi atti a porvi termine. Qualora non sia posto termine alle infrazioni, l'organo di vigilanza competente constata l'infrazione ai principi con una decisione motivata. Il competente organo di vigilanza può pubblicare la propria decisione ed autorizzare gli Stati nell'ambito del territorio in questione ad adottare le necessarie misure, di cui definisce le condizioni e le modalità, per rimediare alla situazione. Esso può anche chiedere all'altro organo di vigilanza di autorizzare gli Stati nell'ambito del territorio in questione ad adottare tali misure.

56. 1. Le decisioni in merito ai casi specifici contemplati dall'articolo 53 sono di competenza degli organi di vigilanza, conformemente alle seguenti disposizioni:

a) i casi specifici che pregiudicano soltanto gli scambi fra Stati AELS (EFTA) sono di competenza dell'Autorità di vigilanza AELS (EFTA);

b) fatto salvo il disposto della lettera c), l'Autorità di vigilanza AELS (EFTA) decide, in conformità delle disposizioni dell'articolo 58, del protocollo 21 e delle norme adottate per la sua attuazione, del protocollo 23 e dell'allegato XIV, nei casi in cui il fatturato delle imprese interessate nel territorio degli Stati AELS (EFTA) è pari o superiore al 33% del loro fatturato nel territorio in cui si applica il presente accordo;

c) la Commissione delle Comunità europee decide negli altri casi, nonché nei casi di cui alla lettera b) che riguardano gli scambi tra Stati membri della Comunità, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 58, del protocollo 21, del protocollo 23 e dell'allegato XIV.

2. Le decisioni in merito ai casi specifici contemplati dall'articolo 54 sono di competenza dell'organo di vigilanza nel cui territorio si constata l'esistenza di una posizione dominante. Le disposizioni di cui al paragrafo 1, lettere b) e c) si applicano unicamente qualora esista una posizione dominante nel territorio di entrambi gli organi di vigilanza.

3. Le decisioni in merito ai casi specifici di cui al paragrafo 1, lettera c), i cui effetti sugli scambi tra Stati membri della Comunità o sulle condizioni di concorrenza nella Comunità non sono sensibili, sono di competenza dell'Autorità di vigilanza AELS (EFTA).

4. I termini «impresa» e «fatturato» sono definiti, ai fini del presente articolo, nel protocollo 22.

57. 1. Le operazioni di concentrazione il cui controllo è previsto a norma del paragrafo 2 che creano o rafforzano una posizione dominante da cui risulti che una concorrenza effettiva sia ostacolata in modo significativo nel territorio in cui si applica il

presente accordo o in una parte sostanziale di esso, sono dichiarate incompatibili con il presente accordo.

2. Il controllo delle concentrazioni di cui al paragrafo 1 è effettuato:

a) dalla Commissione delle Comunità europee nei casi previsti dal regolamento (CEE) n. 4064/89, in conformità di tale regolamento, nonché dei protocolli 21 e 24 e dell'allegato XIV del presente accordo. La Commissione, fatte salve le competenze in materia di esame della Corte di giustizia delle Comunità europee, ha competenza esclusiva ad adottare decisioni relativamente a questi casi;

b) dall'Autorità di vigilanza AELS (EFTA) nei casi non contemplati dalla lettera a), qualora siano raggiunti i rispettivi livelli definiti nell'allegato XIV nel territorio degli Stati AELS (EFTA), conformemente ai protocolli 21 e 24 ed all'allegato XIV, fatte salve le competenze degli Stati membri della Comunità.

58. Ai fini di instaurare e mantenere un controllo uniforme nell'intero SEE in materia di concorrenza e di giungere ad un'omogenea attuazione, applicazione ed interpretazione delle disposizioni previste al riguardo dal presente accordo, le autorità competenti cooperano in conformità delle disposizioni dei protocolli 23 e 24.

59. 1. Le Parti contraenti provvedono a che non siano emanate né mantenute, nei confronti delle imprese pubbliche e delle imprese cui gli Stati membri della Comunità o gli Stati AELS (EFTA) riconoscono diritti speciali o esclusivi, misure contrarie alle norme previste dal presente accordo, specialmente a quelle contemplate dall'articolo 4 e dagli articoli da 53 a 63.

2. Le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme del presente accordo e, in particolare, alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, de jure o de facto, della specifica missione loro affidata. Lo sviluppo degli scambi non deve essere compromesso in misura contraria agli interessi delle Parti contraenti.

3. La Commissione delle Comunità europee e l'Autorità di vigilanza AELS (EFTA) assicurano, nell'ambito delle rispettive competenze, l'applicazione delle disposizioni del presente articolo e, ove occorra, adottano nei confronti degli Stati nell'ambito del territorio in questione, opportuni provvedimenti.

60. L'allegato XIV contiene disposizioni specifiche di applicazione dei principi definiti negli articoli 53, 54, 57 e 59.

CAPO 2

AIUTI DI STATO

61. 1. Salvo deroghe contemplate dal presente accordo, sono incompatibili con il funzionamento del medesimo, nella misura in cui incidano sugli scambi fra Parti contraenti, gli aiuti concessi da Stati membri della Comunità, da Stati AELS (EFTA) o mediante risorse statali sotto qualsiasi forma, che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.

2. Sono compatibili con il funzionamento del presente accordo:

a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;

b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;

c) gli aiuti concessi all'economia di talune aree della Repubblica federale di Germania colpite dalla divisione della Germania, nella misura in cui detti aiuti siano necessari per compensare gli svantaggi economici causati da tale divisione.

3. Possono considerarsi compatibili con il funzionamento del presente accordo:

a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione;

b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro della Comunità o di uno Stato AELS (EFTA);

c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempreché non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

d) le altre categorie di aiuti specificate dal Comitato misto SEE in conformità della Parte VII.

62. 1. Tutti i sistemi di aiuti di Stato esistenti nel territorio delle Parti contraenti e tutti i piani di concessione o modifica degli aiuti di Stato sono oggetto di controllo permanente di compatibilità con l'articolo 61. Il controllo in questione è effettuato: a) per quanto riguarda gli Stati membri della Comunità, dalla Commissione delle Comunità europee conformemente al disposto dell'articolo 93 del trattato che istituisce la Comunità economica europea;

b) per quanto riguarda gli Stati AELS (EFTA), dall'Autorità di vigilanza AELS (EFTA) conformemente alle norme stabilite dall'accordo fra gli Stati AELS (EFTA) che istituisce l'Autorità di vigilanza AELS (EFTA) cui sono conferiti i poteri e le funzioni previsti dal protocollo 26.

2. Ai fini di assicurare l'attuazione di un controllo uniforme in materia di aiuti di Stato in tutto il territorio cui si applica il presente accordo, la Commissione delle Comunità europee e l'Autorità di vigilanza AELS (EFTA) cooperano conformemente alle norme di cui al protocollo 27.

63. L'allegato XV contiene disposizioni specifiche concernenti gli aiuti di Stato.

64. 1. Qualora uno degli organi di vigilanza ritenga che l'applicazione degli articoli 61 e 62 del presente accordo e del protocollo 14, articolo 5, da parte dell'altro organo di vigilanza non sia conforme all'esigenza del mantenimento di pari condizioni di concorrenza nel territorio cui si applica il presente accordo, sono organizzate consultazioni entro due settimane, secondo la procedura prevista dal protocollo 27, lettera f).

Qualora non sia possibile giungere, entro tale periodo di due settimane, ad una soluzione decisa di comune accordo, l'autorità competente della Parte contraente interessata può immediatamente adottare le misure provvisorie atte a porre rimedio alle distorsioni di concorrenza che ne derivano.

Sono quindi organizzate consultazioni in seno al Comitato misto SEE allo scopo di trovare una soluzione accettabile per entrambe le parti.

Qualora entro tre mesi il Comitato misto SEE non sia stato in grado di giungere ad una soluzione e la situazione di cui trattasi comporti o rischi di comportare distorsioni di concorrenza aventi un'incidenza sugli scambi tra le Parti contraenti, le misure provvisorie possono essere sostituite dalle misure definitive strettamente necessarie a compensare gli effetti di tali distorsioni. Sono prese in considerazione in via prioritaria le misure che perturbano il meno possibile il funzionamento del SEE.

2. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai monopoli di Stato istituiti successivamente alla data della firma del presente accordo.

CAPO 3

ALTRE NORME COMUNI

65. 1. L'allegato XVI contiene disposizioni e norme specifiche riguardanti gli appalti che, ove non altrimenti specificato, si applicano a tutti i prodotti e servizi indicati.

2. Il protocollo 28 e l'allegato XVII contengono disposizioni e norme specifiche riguardanti la proprietà intellettuale, industriale e commerciale, che, ove non altrimenti specificato, si applicano a tutti i prodotti e servizi.

125. Il presente accordo lascia del tutto impregiudicato il regime di proprietà esistente nelle Parti contraenti.

(omissis)

117.2. Allegato XVII Proprietà intellettuale Elenco di cui all'articolo 65, paragrafo

2.

Introduzione

Ove gli atti cui è fatto riferimento nel presente allegato contengano concetti o si riferiscano a procedure peculiari dell'ordinamento giuridico comunitario quali:

- preamboli,
- destinatari degli atti comunitari,
- territori o lingue della Comunità,
- diritti ed obblighi reciproci degli Stati membri della Comunità, loro enti pubblici, imprese o singoli cittadini nei rapporti reciproci e

- procedure di informazione e di notificazione,
si applica il protocollo 1 sugli adattamenti orizzontali, salvo qualora sia altrimenti previsto nel presente allegato.

ATTI A CUI È FATTO RIFERIMENTO

1. 387 L 0054: Direttiva 87/54/CEE del Consiglio, del 16 dicembre 1986, sulla tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori (GU n. L 24 del 27.1.1987, pag. 36).

Ai fini dell'accordo le disposizioni della direttiva si intendono adattate come in appresso.

a) Nell'articolo 1, paragrafo 1, lettera c) il riferimento all'articolo 223, paragrafo 1, lettera b) del trattato che istituisce la Comunità economica europea è sostituito dal riferimento all'articolo 123 dell'accordo SEE.

b) L'articolo 3, paragrafi 6, 7 e 8 non si applica.

c) L'articolo 5, paragrafo 5 è sostituito dal testo seguente:

«Il diritto esclusivo di autorizzare o vietare gli atti di cui al paragrafo 1, lettera b) non si applica agli atti compiuti dopo che la topografia o il prodotto a semiconduttori sono stati posti sul mercato di una Parte contraente dalla persona che ha il diritto di autorizzarne la commercializzazione o con il consenso della stessa».

2. 390 D 0510: Prima decisione 90/510/CEE del Consiglio, del 9 ottobre 1990, sull'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori alle persone di taluni paesi e territori (GU n. L 285 del 17.10.1990, pag. 29).

Ai fini dell'accordo le disposizioni della decisione si intendono adattate come in appresso.

a) nell'allegato, sono soppressi i riferimenti ad Austria, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia.

b) Inoltre si applica la disposizione seguente:

Qualora un paese o territorio elencato nell'allegato non conceda alle persone di una Parte contraente la tutela prevista da detta decisione le Parti contraenti si adopereranno per garantire che detto paese o territorio conceda tale tutela alla Parte contraente in questione al più tardi un anno dopo l'entrata in vigore dell'accordo.

3. a) 390 D 0511: Seconda decisione 90/511/CEE del Consiglio, del 9 ottobre 1990, sull'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori alle persone di taluni paesi e territori (GU n. L 285 del 17.10.1990, pag. 31)

b) 390 D 0541: Decisione 90/541/CEE della Commissione, del 26 ottobre 1990, in conformità con la decisione 90/511/CEE del Consiglio che stabilisce i paesi alle cui imprese o altre persone giuridiche è estesa la tutela delle topografie dei prodotti a semiconduttori (GU n. L 307 del 7.11.1990, pag. 21).

c) 393 D 0016: Decisione 93/16/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1992, sull'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori alle persone degli Stati Uniti d'America e di taluni territori (GU n. L 11 del 19. 1. 1993, pag. 20), modificata da:

- 393 D 0520: Decisione 93/520/CEE del Consiglio, del 27 settembre 1993 (GU n. L 246 del 2. 10. 1993, pag. 31).

d) 393 D 0217: Decisione 93/217/CEE della Commissione, del 19 marzo 1993, conformemente alla decisione 93/16/CEE del Consiglio che determina gli Stati Uniti d'America come paese alle cui società o altre persone giuridiche viene estesa la tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori (GU n. L 94 del 20. 4. 1993, pag. 30)

e) 394 D 0004: Decisione 94/4/CE del Consiglio, del 20 dicembre 1993, sull'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori alle persone degli Stati Uniti d'America (GU n. L 6 dell'8. 1. 1994, pag. 23)

g) 394 D 0700: Decisione 94/700/CE del Consiglio, del 24 ottobre 1994, riguardante l'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori alle persone del Canada (GU n. L 284 dell'1. 11. 1994, pag. 61).

h). 394 D 0828: Decisione 94/828/CE del Consiglio, del 19 dicembre 1994, concernente l'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori alle persone di taluni territori (GU n. L 351 del 31. 12. 1994, pag. 12).

i) 394 D 0824: Decisione 94/824/CE del Consiglio, del 22 dicembre 1994, riguardante l'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori ai cittadini dei paesi membri dell'Organizzazione mondiale del commercio (GU n. L 349 del 31. 12. 1994, pag. 201).

j) 395 D 0237: decisione 95/237/CE del Consiglio, del 29 giugno 1995, concernente l'estensione della tutela giuridica delle topografie di prodotti a semiconduttori alle persone degli Stati Uniti d'America (GU n. L 158 dell'8. 7. 1995, pag. 38).

Oltre alle suddette decisioni, si applica quanto segue

Gli Stati AELS (EFTA) si impegnano ad adottare ai fini dell'accordo la decisione del Consiglio 90/511/CEE e le decisioni adottate dalla Commissione delle Comunità europee conformemente a tale decisione del Consiglio, qualora la loro applicazione venga prorogata dopo il 31 dicembre 1992. Le modifiche e sostituzioni che ne conseguono vengono adottate prima dell'entrata in vigore dell'accordo.

4. 389 L 0104: Prima direttiva 89/104/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1988, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa (GU n. L 40 dell'11.2.1989, pag. 1).

Ai fini dell'accordo le disposizioni delle direttive si intendono adattate come in appresso.

a) Nell'articolo 3, paragrafo 2 l'espressione «norme in materia di diritto di marchio» va intesa come le norme in materia di diritto di marchio applicabili in una Parte contraente.

b) Nell'articolo 4, paragrafo 2, lettera a), punto i) e lettera b) e paragrafo 3 e negli articoli 9 e 14 le disposizioni relative al marchio comunitario non si applicano agli Stati AELS (EFTA) a meno che il marchio comunitario venga esteso a tali Stati.

c) Il testo dell'articolo 7, paragrafo 1 è sostituito dal testo seguente:

“Il diritto conferito dal marchio di impresa non permette al titolare dello stesso di vietare l'uso del marchio di impresa per prodotti immessi in commercio in una Parte contraente con detto marchio dal titolare stesso o con il suo consenso”.

5. 391 L 0250: Direttiva 91/250/CEE del Consiglio, del 14 maggio 1991, relativa alla tutela giuridica dei programmi per elaboratore (GU n. L 122 del 17.5.1991, pag. 42).

Ai fini dell'accordo le disposizioni della direttiva si intendono adattate come in appresso.

Il testo dell'articolo 4, lettera c) è sostituito dal testo seguente:

“qualsiasi forma di distribuzione al pubblico, compresa la locazione, del programma per elaboratore originale e di copie dello stesso. La prima vendita della copia di un programma in una Parte contraente da parte del titolare del diritto o con il suo consenso esaurisce il diritto di distribuzione della copia nei territori delle Parti contraenti, ad eccezione del diritto di controllare l'ulteriore locazione del programma o di una copia dello stesso”.

6. 392 R 1768: Regolamento (CEE) n. 1768/92 del Consiglio, del 18 giugno 1992, sull'istituzione di un certificato protettivo complementare per i medicinali (GU n. L 182 del 2. 7. 1992, pag. 1) Ai fini dell'accordo le disposizioni del regolamento si intendono adattate come in appresso.

a) All'articolo 3, lettera b), è aggiunto il testo seguente:

ai fini della presente lettera e degli articoli che vi fanno riferimento un'autorizzazione a immettere il prodotto sul mercato rilasciata in conformità della legislazione nazionale dello Stato AELS (EFTA) è trattata come un'autorizzazione rilasciata in conformità della direttiva 65/65/CEE o della direttiva 81/851/CEE, a seconda dei casi.”.

b) Il testo dell'articolo 19, paragrafo 1, è sostituito dal testo seguente:

“1. Qualsiasi prodotto che al 2 gennaio 1993 sia protetto da un brevetto in vigore e per il quale, in quanto medicinale, sia stata rilasciata una prima autorizzazione di immissione in commercio nei territori delle Parti contraenti dopo il 1° gennaio 1985 può formare oggetto di un certificato”.

Per quanto riguarda i certificati da rilasciare in Danimarca, in Germania, in Finlandia e in Norvegia, la data del 1° gennaio 1985 è sostituita dalla data del 1o gennaio 1988.

Per quanto riguarda i certificati da rilasciare in Belgio, in Italia e in Austria, la data del 1° gennaio 1985 è sostituita dalla data del 1° gennaio 1982".

c) All'articolo 19 sono aggiunti i seguenti paragrafi:

“3. Qualora in uno Stato AELS (EFTA) un brevetto di base scada, essendo terminata la sua durata, tra il 2 gennaio 1993 e la data di entrata in vigore del presente regolamento ai sensi dell'accordo, il certificato è valido solo per quanto riguarda il periodo successivo alla data di pubblicazione della richiesta di certificato. Per il calcolo della durata del certificato, tuttavia, si applica l'articolo 13”.

d) Inoltre si applica la disposizione seguente:

Considerata l'unione in materia di brevetti fra il Liechtenstein e la Svizzera, il Liechtenstein non rilascia alcun certificato protettivo complementare per i medicinali, come stabilito dal presente regolamento.

4. Nel caso di cui al paragrafo 3, la richiesta di certificato viene presentata entro due mesi dalla data in cui il regolamento entra in vigore nello Stato AELS (EFTA) interessato.

5. Un certificato richiesto in conformità del paragrafo 3 non impedisce ad un terzo che, tra la scadenza del brevetto di base e la pubblicazione della richiesta di certificato, abbia in buona fede utilizzato commercialmente l'invenzione o effettuato seri preparativi a tal fine, di continuare a farlo.”.

7. 392 L 0100: Direttiva 92/100/CEE del Consiglio, del 19 novembre 1992, concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto di autore in materia di proprietà intellettuale (GU n. L 346 del 27. 11. 1992, pag. 61) La Finlandia, l'Islanda, la Norvegia e la Svezia si conformano alle disposizioni della direttiva anteriormente al 1° gennaio 1995.

Ai fini dell'accordo le disposizioni della direttiva si intendono adattate come in appresso.

a) All'articolo 8, paragrafo 2, per quanto riguarda la Norvegia si applica la disposizione seguente:

“Per quanto riguarda la comunicazione al pubblico di fonogrammi con mezzi diversi dalla radiodiffusione via etere, la Norvegia mette in vigore le misure necessarie per conformarsi all'articolo 8, paragrafo 2 della presente direttiva a decorrere dal 1° gennaio 1996”.

b) Il testo dell'articolo 9, paragrafo 2 è sostituito dal testo seguente:

“Il diritto di distribuzione nei territori delle Parti contraenti di una delle realizzazioni di cui al paragrafo 1 non si esaurisce, tranne nel caso di prima vendita nei territori delle Parti contraenti della realizzazione da parte del titolare di tale diritto o con il suo consenso”.

8. 393 L 0083: Direttiva 93/83/CEE del Consiglio, del 27 settembre 1993, per il coordinamento di alcune norme in materia di diritto d'autore e diritti connessi applicabili alla radiodiffusione via satellite e alla ritrasmissione via cavo (GU n. L 248 del 6. 10. 1993, pag. 15).

9. 393 L 0098: Direttiva 93/98/CEE del Consiglio, del 29 ottobre 1993, concernente l'armonizzazione della durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi (GU n. L 290 del 24. 11. 1993, pag. 9).

6. Dopo il punto 9 (Direttiva 93/98/CEE del Consiglio) sono inseriti la nuova rubrica e i nuovi punti seguenti:

“ATTI DEI QUALI LE PARTI CONTRAENTI PRENDONO ATTO Le Parti contraenti prendono atto del contenuto dei seguenti atti:

10. 392 Y 0528(01): Risoluzione 92/C 138/01 del Consiglio, del 14 maggio 1992, sul rafforzamento della tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi (GU n. C 138 del 28. 5. 1992, pag. 1) 11. COM (92) 445 def.: Comunicazione della Commissione, del 27 ottobre 1992, su diritti di proprietà intellettuale e normalizzazione (COM(92) 445 def.)”.

6a. 396 R 1610: regolamento (CE) n. 1610/96 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 1996, sull'istituzione di un certificato protettivo complementare per i prodotti fitosanitari (GU L 198 dell'8. 8. 1996, pag. 30).

Ai fini dell'accordo, le disposizioni del regolamento si intendono adattate come in appresso:

a) Nell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), è aggiunto quanto segue:

“ai fini del presente trattato e degli articoli che a esso si riferiscono, un'autorizzazione di immissione in commercio rilasciata a norma della legislazione nazionale di uno Stato EFTA sarà considerata alla stregua di un'autorizzazione rilasciata a norma della direttiva 91/414/CEE o di una disposizione equivalente della legislazione nazionale o di uno Stato membro CE”.

b) l'articolo 20 non si applica;

c) per quanto riguarda l'Islanda e la Norvegia, il presente regolamento si applica a decorrere dal 2 gennaio 1998;

d) all'articolo 19 sono aggiunti i seguenti paragrafi:

“3. Se il periodo di validità giuridica del brevetto di base di uno Stato EFTA termina tra l'8 febbraio 1997 e il 2 gennaio 1998, il certificato ha efficacia solo per il periodo che segue la data di pubblicazione della domanda di certificato. Tuttavia, per calcolare la durata del certificato, si applica l'articolo 13.

4. Nel caso del paragrafo 3, la domanda di certificato deve essere presentata entro due mesi a partire dal 2 gennaio 1998.

5. La richiesta di un certificato ai sensi del paragrafo 3 non impedisce all'eventuale parte terza - che tra la decadenza del brevetto di base e la pubblicazione della domanda di certificato ha utilizzato in buona fede l'invenzione a fini commerciali o ha messo in atto seri preparativi in tal senso - di continuare tale impiego”.

e) Inoltre, al Liechtenstein si applica quanto segue:

Considerata l'unione tra Liechtenstein e Svizzera in materia di brevetti, il Liechtenstein non rilascia certificati protettivi complementari per i prodotti fitosanitari, come stabilito dal presente regolamento. Tuttavia, i certificati protettivi per i prodotti fitosanitari rilasciati dalla Svizzera hanno efficacia in Liechtenstein a decorrere dall'entrata in vigore in Svizzera della legislazione in materia.

9.A. 396 L 0009: direttiva 96/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 1996, relativa alla tutela giuridica delle banche di dati (GU n. L 77 del 27. 3. 1996, pag. 20).

Ai fini dell'accordo le disposizioni della direttiva si intendono adattate nel seguente modo:

a) nell'articolo 2, invece di "normativa comunitaria" leggasi "normativa SEE";

b) il testo dell'articolo 11, paragrafo 3, è sostituito dal testo seguente:

“3. La durata della tutela concessa alle banche di dati in base ad accordi conclusi da una parte contraente che estendono il diritto di cui all'articolo 7 alle banche di dati costituite in paesi terzi e non rientranti nel campo d'applicazione dei paragrafi 1 e 2 non eccede quella prevista all'articolo 10”.

b) Testo francese.

117. 1. Accord sur l'Espace économique européen.

PREMIÈRE PARTIE.

LES OBJECTIFS ET LES PRINCIPES

1. 1. Le présent accord d'association a pour objet de favoriser un renforcement continu et équilibré des relations économiques et commerciales entre les parties contractantes, dans des conditions de concurrence égales et le respect des mêmes règles, en vue de créer un Espace économique européen homogène, ci-après dénommé «EEE».

2. En vue d'atteindre les objectifs fixés au paragraphe 1, l'association comporte, conformément aux dispositions du présent accord:

a) la libre circulation des marchandises,

b) la libre circulation des personnes,

c) la libre circulation des services,

d) la libre circulation des capitaux,

e) l'établissement d'un régime assurant que la concurrence n'est pas faussée et que les

règles y afférentes sont respectées de façon égale

f) le renforcement de la coopération dans d'autres domaines, tels que la recherche et le développement, l'environnement, l'éducation et la politique sociale.

2. Aux fins du présent accord, on entend par:

a) «accord», le texte de l'accord, ses protocoles et ses annexes ainsi que les actes auxquels il est fait référence;

b) «États de l'AELE», les parties contractantes qui sont membres de l'Association européenne de libre-échange;

c) «parties contractantes» pour ce qui concerne la Communauté et ses États membres, soit la Communauté et ses États membres, soit la Communauté, soit les États membres. Le sens à donner à ces termes dans chaque cas sera déduit des dispositions pertinentes du présent accord et des compétences respectives de la Communauté et de ses États membres, telles qu'elles découlent du traité instituant la Communauté économique européenne et du traité instituant la Communauté européenne du charbon et de l'acier.

3. Les parties contractantes prennent toutes mesures générales ou particulières propres à assurer l'exécution des obligations découlant du présent accord.

Elles s'abstiennent de toutes mesures susceptibles de mettre en péril la réalisation des buts du présent accord. En outre, elles facilitent la coopération dans le cadre du présent accord.

4. Dans le domaine d'application du présent accord, et sans préjudice des dispositions particulières qu'il prévoit, est interdite toute discrimination exercée en raison de la nationalité.

5. Une partie contractante peut, à tout moment, soulever un problème devant le Comité mixte de l'EEE ou le Conseil de l'EEE, selon les modalités prévues respectivement à l'article 92 paragraphe 2 et à l'article 89 paragraphe 2.

6. Sans préjudice de l'évolution future de la jurisprudence, les dispositions du présent accord, dans la mesure où elles sont identiques en substance aux règles correspondantes du traité instituant la Communauté économique européenne, du traité instituant la Communauté européenne du charbon et de l'acier et des actes arrêtés en application de ces deux traités, sont, pour leur mise en oeuvre et leur application, interprétées conformément à la jurisprudence pertinente de la Cour de justice des Communautés européennes antérieure à la date de signature du présent accord.

7. Les actes auxquels il est fait référence ou qui sont contenus dans les annexes du présent accord ou dans les décisions du Comité mixte de l'EEE sont obligatoires pour les parties contractantes et font partie de ou sont intégrés dans leur ordre juridique interne de la manière suivante:

a) un acte correspondant à un règlement CEE est intégré en tant que tel dans l'ordre juridique interne des parties contractantes;

b) un acte correspondant à une directive CEE laisse aux autorités des parties contractantes la compétence quant à la forme et aux moyens de sa mise en oeuvre.

DEUXIEME PARTIE

LA LIBRE CIRCULATION DES MARCHANDISES

CHAPITRE I

LES PRINCIPES DE BASE

8. 1. La libre circulation des marchandises entre les parties contractantes est établie conformément aux dispositions du présent accord.

2. Sauf disposition contraire, les articles 10 à 15, 19, 20, 25, 26 et 27 s'appliquent uniquement aux produits qui sont originaires des parties contractantes.

3. Sauf disposition contraire, les dispositions du présent accord s'appliquent uniquement:

a) aux produits relevant des chapitres 25 à 97 du système harmonisé de désignation et de codification des marchandises, à l'exclusion des produits énumérés dans le protocole 2;

b) aux produits figurant dans le protocole 3, sous réserve des modalités particulières prévues dans ce dernier.

9. 1. Les règles d'origine figurent dans le protocole 4. Elles s'appliquent sans préjudice des obligations internationales auxquelles les parties contractantes ont souscrit, ou peuvent souscrire, dans le cadre de l'Accord général sur les tarifs douaniers et le commerce.

2. En vue d'étendre les résultats obtenus par le présent accord, les parties contractantes poursuivront leurs efforts afin d'améliorer et de simplifier davantage tous les aspects des règles d'origine et d'accroître leur coopération en matière douanière.

3. Un premier examen des progrès sera effectué avant la fin de 1993. Par la suite, ces examens seront effectués tous les deux ans. Les parties contractantes s'engagent à décider, sur la base de ces examens, des mesures appropriées à inclure dans le présent accord.

10. Les droits de douane à l'importation et à l'exportation, ainsi que toutes taxes d'effet équivalent, sont interdits entre les parties contractantes. Sans préjudice des modalités prévues dans le protocole 5, cette interdiction s'applique également aux droits de douane à caractère fiscal.

11. Les restrictions quantitatives à l'importation, ainsi que toutes mesures d'effet équivalent, sont interdites entre les parties contractantes.

12. Les restrictions quantitatives à l'exportation, ainsi que toutes mesures d'effet équivalent, sont interdites entre les parties contractantes.

13. Les dispositions des articles 11 et 12 ne font pas obstacle aux interdictions ou restrictions d'importation, d'exportation ou de transit justifiées par des raisons de moralité publique, d'ordre public, de sécurité publique, de protection de la santé et de la vie des personnes et des animaux ou de préservation des végétaux, de protection des trésors nationaux ayant une valeur artistique, historique ou archéologique ou de protection de la propriété industrielle et commerciale. Toutefois, ces interdictions ou restrictions ne doivent constituer ni un moyen de discrimination arbitraire, ni une restriction déguisée dans le commerce entre les parties contractantes.

14. Aucune partie contractante ne frappe directement ou indirectement les produits des autres parties contractantes d'impositions intérieures, de quelque nature qu'elles soient, supérieures à celles qui frappent directement ou indirectement les produits nationaux similaires.

En outre, aucune partie contractante ne frappe les produits des autres parties contractantes d'impositions intérieures de nature à protéger indirectement d'autres productions.

15. Les produits exportés vers le territoire d'une des parties contractantes ne peuvent bénéficier d'aucune ristourne d'impositions intérieures supérieure aux impositions dont ils ont été frappés directement ou indirectement.

16. 1. Les parties contractantes assurent que les monopoles nationaux présentant un caractère commercial sont aménagés de telle façon que soit assurée, dans les conditions d'approvisionnement et de débouchés, l'exclusion de toute discrimination entre les ressortissants des États membres de la CE et des États de l'AELE.

2. Les dispositions du présent article s'appliquent à tout organisme par lequel les autorités compétentes des parties contractantes, de jure ou de facto, contrôlent, dirigent ou influencent sensiblement, directement ou indirectement, les importations ou les

exportations entre les parties contractantes. Ces dispositions s'appliquent également aux monopoles d'Etat délégués.

QUATRIÈME PARTIE

LA CONCURRENCE ET LES AUTRES REGLES COMMUNES

CHAPITRE I

LES REGLES APPLICABLES AUX ENTREPRISES

53. 1. Sont incompatibles avec le fonctionnement du présent accord et interdits tous accords entre entreprises, toutes décisions d'associations d'entreprises et toutes pratiques concertées qui sont susceptibles d'affecter le commerce entre les parties contractantes et qui ont pour objet ou pour effet d'empêcher, de restreindre ou de fausser le jeu de la concurrence à l'intérieur du territoire couvert par le présent accord, et notamment ceux qui consistent à:

a) fixer de façon directe ou indirecte les prix d'achat ou de vente ou d'autres conditions de transaction,

b) limiter ou contrôler la production, les débouchés, le développement technique ou les investissements,

c) répartir les marchés ou les sources d'approvisionnement,

d) appliquer, à l'égard des partenaires commerciaux, des conditions inégales à des prestations équivalentes en leur infligeant de ce fait un désavantage dans la concurrence,

e) subordonner la conclusion de contrats à l'acceptation, par les partenaires, de prestations supplémentaires qui, par leur nature ou selon les usages commerciaux, n'ont pas de lien avec l'objet de ces contrats.

2. Les accords ou décisions interdits en vertu du présent article sont nuls de plein droit.

3. Toutefois, les dispositions du paragraphe 1 peuvent être déclarées inapplicables:

- à tout accord ou catégorie d'accords entre entreprises,

- à toute décision ou catégorie de décisions d'associations d'entreprises et

- à toute pratique concertée ou catégorie de pratiques concertées

qui contribuent à améliorer la production ou la distribution des produits ou à promouvoir le progrès technique ou économique, tout en réservant aux utilisateurs une partie équitable du profit qui en résulte, et sans:

a) imposer aux entreprises intéressées des restrictions qui ne sont pas indispensables pour atteindre ces objectifs,

b) donner à des entreprises la possibilité, pour une partie substantielle des produits en cause, d'éliminer la concurrence.

54. Est incompatible avec le fonctionnement du présent accord et interdit, dans la mesure où le commerce entre parties contractantes est susceptible d'en être affecté, le fait pour une ou plusieurs entreprises d'exploiter de façon abusive une position dominante sur le territoire couvert par le présent accord ou dans une partie substantielle de celui-ci.

Ces pratiques abusives peuvent notamment consister à:a) imposer de façon directe ou indirecte des prix d'achat ou de vente ou d'autres conditions de transaction non équitables,

b) limiter la production, les débouchés ou le développement technique au préjudice des consommateurs,

c) appliquer à l'égard de partenaires commerciaux des conditions inégales à des prestations équivalentes, en leur infligeant de ce fait un désavantage dans la concurrence,

d) subordonner la conclusion de contrats à l'acceptation, par les partenaires, de prestations supplémentaires, qui, par leur nature ou selon les usages commerciaux, n'ont pas de lien avec l'objet de ces contrats.

55. 1. Sans préjudice des dispositions d'exécution des articles 53 et 54 figurant dans le protocole 21 et à l'annexe XIV, la Commission des CE et l'Autorité de surveillance AELE instituée à l'article 108 paragraphe 1 veillent à l'application des principes fixés aux articles 53 et 54.

L'autorité de surveillance compétente en vertu de l'article 56 instruit soit d'office, soit sur demande d'un Etat sur le territoire concerné, soit sur demande de l'autre

autorité de surveillance, les cas d'infraction présumée auxdits principes. L'autorité de surveillance compétente instruit ces cas en coopération avec les autorités nationales compétentes sur le territoire concerné ainsi qu'avec l'autre autorité de surveillance, qui lui prête assistance conformément à ses propres règles internes.

Si cette autorité constate qu'il y a eu infraction, elle propose les moyens propres à y mettre fin.

2. S'il n'est pas mis fin à l'infraction, l'autorité de surveillance compétente constate l'infraction aux principes par une décision motivée.

L'autorité de surveillance compétente peut publier sa décision et autoriser les États à l'intérieur de son territoire à prendre, dans les conditions et selon les modalités qu'elle définit, les mesures nécessaires pour remédier à la situation. Elle peut également demander à l'autre autorité de surveillance d'autoriser les États à l'intérieur de son territoire à prendre de telles mesures.

56. 1. Les autorités de surveillance décident des cas particuliers visés à l'article 53 conformément aux dispositions ci-après:

a) l'Autorité de surveillance AELE décide des cas particuliers où seul le commerce entre États de l'AELE est affecté;

b) sans préjudice du point c), l'Autorité de surveillance AELE décide, conformément aux dispositions de l'article 58, du protocole 21 et des règles adoptées pour sa mise en oeuvre, du protocole 23 et de l'annexe XIV, des cas où le chiffre d'affaires des entreprises concernées sur le territoire des États de l'AELE est égal ou supérieur à 33 % de leur chiffre d'affaires sur le territoire couvert par le présent accord;

c) la Commission des CE décide de tous les autres cas, ainsi que de ceux visés au point b) lorsque le commerce entre États membres de la CE est affecté, en tenant compte des dispositions de l'article 58, des protocoles 21 et 23 et de l'annexe XIV.

2. L'autorité de surveillance sur le territoire de laquelle est découverte une position dominante décide des cas particuliers visés à l'article 54. Les règles prévues au paragraphe 1 points b) et c) s'appliquent uniquement si la position dominante existe sur les territoires des deux autorités de surveillance.

3. L'Autorité de surveillance AELE décide des cas particuliers visés au paragraphe 1 point c), dont les effets sur le commerce entre les États membres de la CE ou sur la concurrence à l'intérieur de la Communauté ne sont pas sensibles.

4. Aux fins de l'application du présent article, les termes «entreprise» et «chiffre d'affaires» sont définis dans le protocole 22.

57. 1. Sont déclarées incompatibles avec le présent accord les opérations de concentration, dont le contrôle est prévu au paragraphe 2, qui créent ou renforcent une position dominante ayant comme conséquence qu'une concurrence effective serait entravée de manière significative sur le territoire auquel s'applique le présent accord ou dans une partie substantielle de celui-ci.

2. Le contrôle des opérations de concentration visées au paragraphe 1 est effectué:

a) dans les cas visés au règlement (CEE) n° 4064/89, par la Commission des CE conformément aux dispositions dudit règlement, des protocoles 21 et 24 et de l'annexe XIV du présent accord. Sous réserve du contrôle de la Cour de justice des CE, la Commission des CE est seule compétente pour arrêter des décisions dans ces cas;

b) dans les cas non visés au point a), par l'Autorité de surveillance AELE lorsque les seuils déterminants fixés à l'annexe XIV sont atteints sur le territoire des États de l'AELE, conformément aux protocoles 21 et 24 et à l'annexe XIV, et ce sans préjudice des compétences des États membres de la CE.

58. Afin d'instaurer et de maintenir une surveillance uniforme de la concurrence dans tout l'EEE et de favoriser à cet effet une mise en oeuvre, une application et une interprétation homogènes des dispositions du présent accord, les autorités compétentes coopèrent conformément aux protocoles 23 et 24.

59. 1. Les parties contractantes, en ce qui concerne les entreprises publiques et les entreprises auxquelles les États membres de la CE ou les États de l'AELE accordent des droits spéciaux ou exclusifs, veillent à ce que ne soit édictée ou maintenue aucune mesure contraire aux règles du présent accord, notamment à celles prévues à l'article 4 et aux articles 53 à 63.

2. Les entreprises chargées de la gestion de services d'intérêt économique général ou présentant le caractère d'un monopole fiscal sont soumises aux règles du présent accord, notamment aux règles de concurrence, dans les limites où l'application de ces règles ne fait pas échec à l'accomplissement, en droit ou en fait, de la mission particulière qui leur a été impartie. Le développement des échanges ne doit pas être affecté dans une mesure contraire à l'intérêt des parties contractantes.

3. La Commission des CE et l'Autorité de surveillance AELE veillent, dans les limites de leurs compétences respectives, à l'application des dispositions du présent article et adressent, en tant que de besoin, les mesures appropriées aux États relevant de leur territoire respectif.

60. Les dispositions particulières mettant en oeuvre les principes fixés aux articles 53, 54, 57 et 59 figurent à l'annexe XIV.

CHAPITRE 2 LES AIDES D'ETAT

61. Sauf dérogations prévues par le présent accord sont incompatibles avec le fonctionnement du présent accord, dans la mesure où elles affectent les échanges entre les parties contractantes, les aides accordées par les États membres de la CE ou par les États de l'AELE ou accordées au moyen de ressources d'État, sous quelque forme que ce soit, qui faussent ou qui menacent de fausser la concurrence en favorisant certaines entreprises ou certaines productions.

2. Sont compatibles avec le fonctionnement du présent accord:

a) les aides à caractère social octroyées aux consommateurs individuels, à condition qu'elles soient accordées sans discrimination liée à l'origine des produits;

b) les aides destinées à remédier aux dommages causés par les calamités naturelles ou par d'autres événements extraordinaires;

c) les aides octroyées à l'économie de certaines régions de la République fédérale d'Allemagne affectées par la division de l'Allemagne, dans la mesure où elles sont nécessaires pour compenser les désavantages économiques causés par cette division.

3. Peuvent être considérées comme compatibles avec le fonctionnement du présent accord:

a) les aides destinées à favoriser le développement économique de régions dans lesquelles le niveau de vie est anormalement bas ou dans lesquelles sévit un grave sous-emploi;

b) les aides destinées à promouvoir la réalisation d'un projet important d'intérêt européen commun ou à remédier à une perturbation grave de l'économie d'un État membre de la CE ou d'un État de l'AELE;

c) les aides destinées à faciliter le développement de certaines activités économiques ou de certaines régions économiques, quand elles n'altèrent pas les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun;

d) les autres catégories d'aides déterminées par le Comité mixte de l'EEE conformément aux dispositions de la septième partie.

62. 1. Tous les régimes d'aides d'État existant sur le territoire des parties contractantes, ainsi que tous les projets tendant à instituer ou à modifier une aide d'État, font l'objet d'un examen permanent destiné à vérifier leur compatibilité avec l'article 61. Cet examen est effectué:

a) s'il s'agit des États membres de la CE, par la Commission des CE, conformément à l'article 93 du traité instituant la Communauté économique européenne;

b) s'il s'agit des États de l'AELE, par l'Autorité de surveillance AELE, conformément aux dispositions d'un accord à conclure entre les États de l'AELE, instituant l'Autorité de surveillance AELE investie des pouvoirs et des fonctions spécifiés dans le protocole 26.

2. Afin d'assurer une surveillance uniforme des aides d'État sur tout le territoire couvert par le présent accord, la Commission des CE et l'Autorité de surveillance AELE coopèrent conformément aux dispositions figurant dans le protocole 27.

63. Les dispositions particulières applicables aux aides d'État figurent à l'annexe XV.

64. 1. Si l'une des autorités de surveillance considère que l'application par l'autre autorité de surveillance des articles 61 et 62 du présent accord et de l'article 5 du

protocole 14 n'est pas conforme au maintien de conditions égales de concurrence sur le territoire couvert par le présent accord, des échanges de vues ont lieu dans un délai de deux semaines conformément à la procédure prévue au protocole 27 point f).

Si une solution n'a pas été trouvée d'un commun accord à la fin de ce délai de deux semaines, l'autorité compétente de la partie contractante affectée par la distorsion de concurrence peut immédiatement adopter des mesures provisoires en vue d'y remédier.

Des consultations ont alors lieu au sein du Comité mixte de l'EEE en vue de trouver une solution mutuellement acceptable.

Si, dans les trois mois, le Comité mixte de l'EEE n'a pas été capable de trouver une telle solution, et si la pratique en question cause ou menace de causer une distorsion de concurrence affectant les échanges entre les parties contractantes, les mesures provisoires peuvent être remplacées par des mesures définitives, strictement nécessaires pour compenser les effets d'une telle distorsion. Par priorité devront être choisies les mesures qui apportent le moins de perturbations au fonctionnement du présent accord.

2. Le présent article s'applique également aux monopoles d'État qui sont établis après la signature du présent accord

CHAPITRE 3

LES AUTRES REGLES COMMUNES

65. 1. Les dispositions et les modalités particulières applicables aux marchés publics figurent à l'annexe XVI. Sauf disposition contraire, elles s'appliquent à tous les produits ainsi qu'aux services qui y sont mentionnés.

2. Les dispositions et les modalités particulières applicables à la propriété intellectuelle, industrielle et commerciale figurent dans le protocole 28 et à l'annexe XVII. Sauf indication contraire, elles s'appliquent à tous les produits et services.

125. Le présent accord ne préjuge en rien le régime de la propriété des parties contractantes.

(omissis)

117.2. Annexe XVII Propriété intellectuelle Liste prévue à l'article 65 paragraphe 2 Introduction

Lorsque les actes auxquels il est fait référence dans la présente annexe contiennent des notions ou font référence à des procédures propres à l'ordre juridique communautaire, telles que:

- les préambules,
- les destinataires des actes communautaires,
- les références aux territoires ou aux langues de la CE,
- les références aux droits et obligations réciproques des États membres de la CE, de leurs entités publiques, de leurs entreprises ou de leurs particuliers, et
- les références aux procédures d'information et de notification, le protocole 1 concernant les adaptations horizontales est applicable, sauf disposition contraire de la présente annexe.

ACTES AUXQUELS IL EST FAIT REFERENCE

1. 387 L 0054: directive 87/54/CEE du Conseil, du 16 décembre 1986, concernant la protection juridique des topographies de produits semi-conducteurs (JO n° L 24 du 27.1.1987, p. 36).

Aux fins du présent accord, la directive est adaptée comme suit:

- a) à l'article 1er paragraphe 1 point c), la référence à «l'article 223 paragraphe 1 point b) du traité» est remplacée par une référence à «l'article 123 de l'accord EEE»;
- b) à l'article 3, les paragraphes 6, 7 et 8 ne sont pas applicables;c) à l'article 5, le paragraphe 5 est remplacé par le texte suivant:

Le droit exclusif d'autoriser ou d'interdire les actes énoncés au paragraphe 1 point b) n'est pas applicable aux actes commis après que la topographie ou le produit semi-conducteur a été mis sur le marché dans une partie contractante par la personne habilitée à autoriser sa commercialisation ou avec son consentement..

2. 390 D 0510: première décision (90/510/CEE) du Conseil, du 9 octobre 1990, concernant l'extension de la protection juridique des topographies de produits semi-

conducteurs aux personnes de certains pays ou territoires (JO n° L 285 du 17.10.1990, p. 29) modifiée par:

- 393 D 0017: décision 93/17/CEE du Conseil, du 21 décembre 1992 (JO n° L 11 du, 19. 1. 1993, p. 22).

Aux fins du présent accord, la décision est adaptée comme suit:

a) dans l'annexe, les références à l'Autriche et à la Suède sont supprimées;

b) en outre, la disposition suivante est applicable:

lorsqu'un pays ou un territoire énuméré dans l'annexe n'accorde pas aux personnes d'une partie contractante la même protection que celle qui est prévue dans la décision, les parties contractantes mettent tout en oeuvre pour que cette protection soit accordée par le pays ou le territoire considéré aux personnes de la partie contractante en cause au plus tard un an après la date d'entrée en vigueur du présent accord.

3. a) 390 D 0511: deuxième décision (90/511/CEE) du Conseil, du 9 octobre 1990, concernant l'extension de la protection juridique des topographies des produits semi-conducteurs aux personnes de certains pays ou territoires (JO n° L 285 du 17.10.1990, p. 31).

b) 390 D 0541: décision 90/541/CEE de la Commission, du 26 octobre 1990, en application de la décision 90/511/CEE du Conseil déterminant les pays dont les sociétés ou autres personnes juridiques bénéficient de la protection juridique des topographies des produits semi-conducteurs (JO n° L 307 du 7.11.1990, p. 21).

c) 393 D 0016: décision 93/16/CEE du Conseil, du 21 décembre 1992, concernant l'extension de la protection juridique des topographies de produits semi-conducteurs aux personnes des États-Unis d'Amérique et de certains territoires (JO n° L 11 du 19. 1. 1993, p. 20), modifiée par:

- 393 D 0520: décision 93/520/CEE du Conseil, du 27 septembre 1993 (JO n° L 246 du 2. 10. 1993, p. 31).

d) 393 D 0217: décision 93/217/CEE de la Commission, du 19 mars 1993, prise conformément à la décision 93/16/CEE du Conseil et reconnaissant les États-Unis d'Amérique comme pays dont les sociétés ou autres personnes morales bénéficient de la protection des topographies de produits semi-conducteurs (JO n° L 94 du 20. 4. 1993, p. 30).

e) 394 D 0004: décision 94/4/CE du Conseil, du 20 décembre 1993, concernant l'extension de la protection juridique des topographies de produits semi-conducteurs aux personnes des États-Unis d'Amérique (JO n° L 6 du 8. 1. 1994, p. 23).»

3. G. 394 D 0700: décision 94/700/CE du Conseil, du 24 octobre 1994, concernant l'extension de la protection juridique des topographies des produits semi-conducteurs aux ressortissants du Canada (JO n° L 284 du 1. 11. 1994, p. 61).

3. H. 394 D 0828: décision 94/828/CE du Conseil, du 19 décembre 1994, concernant l'extension de la protection juridique des topographies des produits semi-conducteurs aux ressortissants de certains territoires (JO n° L 351 du 31. 12. 1994, p. 12).

3. I. 394 D 0824: décision 94/824/CE du Conseil, du 22 décembre 1994, concernant l'extension de la protection juridique des topographies des produits semi-conducteurs aux ressortissants des pays membres de l'Organisation mondiale du commerce (JO n° L 349 du 31. 12. 1994, p. 201).

j) 395 D 0237: décision 95/237/CE du Conseil, du 29 juin 1995, concernant l'extension de la protection juridique des topographies de produits semi-conducteurs aux personnes des États-Unis d'Amérique (JO n° L 158 du 8. 7. 1995, p. 38).

Outre ces décisions, la disposition suivante est applicable:

par les États de l'AELE s'engagent à adopter, aux fins du présent accord, la décision 90/511/CEE du Conseil et les décisions arrêtées par la Commission en application de ladite décision du Conseil, si l'application desdits actes est prolongée au-delà du 31 décembre 1992. Les modifications ou remplacements subséquents sont adoptés avant l'entrée en vigueur du présent accord.

4. 389 L 0104: première directive (89/104/CEE) du Conseil, du 21 décembre 1988, rapprochant les législations des États membres sur les marques (JO n° L 40 du 11.2.1989, p. 1).

Aux fins du présent accord, la directive est adaptée comme suit:

a) à l'article 3 paragraphe 2, la législation en matière de droit des marques vise la législation en matière de droit des marques applicable sur le territoire d'une partie contractante;

b) à l'article 4 paragraphe 2 point a) i), point b) et paragraphe 3 et aux articles 9 et 14, les dispositions relatives à la marque communautaire ne sont pas applicables aux États de l'AELE, à moins que la marque communautaire ne leur soit étendue;

c) à l'article 7, le paragraphe 1 est remplacé par le texte suivant:

«Le droit conféré par la marque ne permet pas à son titulaire d'interdire l'usage de celle-ci pour des produits qui ont été mis dans le commerce, sur le territoire d'une partie contractante, sous cette marque par le titulaire ou avec son consentement.»

5. 391 L 0250: directive 91/250/CEE du Conseil, du 14 mai 1991, concernant la protection juridique des programmes d'ordinateur (JO n° L 122 du 17.5.1991, p. 42).

Aux fins du présent accord, la directive est adaptée comme suit:

à l'article 4, le point c) est remplacé par le texte suivant:

«toute forme de distribution, y compris la location, au public de l'original ou de copies d'un programme d'ordinateur. La première vente d'une copie d'un programme d'ordinateur, sur le territoire de l'une des parties contractantes, par le titulaire du droit ou avec son consentement épuise le droit de distribution de cette copie sur le territoire des parties contractantes, à l'exception du droit de contrôler les locations ultérieures du programme d'ordinateur ou d'une copie de celui-ci.»

6. 392 R 1768: règlement (CEE) n° 1768/92 du Conseil, du 18 juin 1992, concernant la création d'un certificat complémentaire de protection pour les médicaments (JO n° L 182 du 2. 7. 1992, p. 1).

Aux fins du présent accord, le règlement est adapté comme suit.

a) À l'article 3, le point b) est complété par le texte suivant:

«aux fins du présent point et des articles qui s'y rapportent, une autorisation de mise sur le marché du produit accordée conformément à la législation nationale de l'État AELE est traitée comme une autorisation accordée conformément à la directive 65/65/CEE ou à la directive 81/851/CEE suivant les cas;»

b) à l'article 19, le paragraphe 1 est remplacé par le texte suivant:

«1. Tout produit qui, à la date du 2 janvier 1993, est protégé par un brevet en vigueur et pour lequel, en tant que médicament, une première autorisation de mise sur le marché dans les territoires des parties contractantes a été obtenue après le 1er janvier 1985 peut donner lieu à délivrance d'un certificat».

En ce qui concerne les certificats à délivrer au Danemark, en Allemagne, en Finlande et en Norvège, la date du 1er janvier 1985 est remplacée par celle du 1er janvier 1988.

En ce qui concerne les certificats à délivrer en Belgique, en Italie et en Autriche, la date du 1er janvier 1985 est remplacée par celle du 1er janvier 1982."

c) L'article 19 est complété par les paragraphes suivants:

«3. Si un brevet de base s'éteint dans un État de l'AELE suite à l'expiration de sa durée légale, entre le 2 janvier 1993 et la date d'entrée en vigueur du présent règlement aux termes de l'accord EEE, le certificat produit effet uniquement pour la période suivant la date de publication de la demande de certificat. Toutefois, l'article 13 est applicable en ce qui concerne le calcul de la durée du certificat».

d) en outre, les dispositions suivantes sont applicables.

En raison de l'union qui existe entre le Liechtenstein et la Suisse en matière de brevets, le Liechtenstein ne délivre aucun certificat complémentaire de protection pour les médicaments tel que prévu dans le règlement.

4. Dans le cas visé au paragraphe 3, la demande de certificat doit être présentée dans les deux mois suivant la date d'entrée en vigueur du présent règlement dans l'État AELE concerné.

5. Un certificat demandé conformément au paragraphe 3 n'empêche pas un tiers qui, entre l'extinction du brevet de base et la publication de la demande de certificat a, de bonne foi, utilisé commercialement l'invention ou effectué des préparatifs sérieux en vue d'une telle utilisatio, de poursuivre cette utilisation."

7. 392 L 0100: directive 92/100/CEE du Conseil, du 19 novembre 1992, relative au droit de location et de prêt et à certains droits voisins du droit d'auteur dans le domaine de la propriété intellectuelle (JO n° L 346 du 27. 11. 1992, p. 61).

La Finlande, l'Islande, la Norvège et la Suède se conforment aux dispositions de la directive d'ici au 1er janvier 1995.

Aux fins du présent accord, la directive est adaptée comme suit:

a) en ce qui concerne l'article 8 paragraphe 2, la disposition suivante est applicable à la Norvège:

la Norvège met en oeuvre les mesures nécessaires pour se conformer à l'article 8 paragraphe 2 de la directive, en ce qui concerne la communication de phonogrammes au public par d'autres moyens que la radiodiffusion, à compter du 1er janvier 1996;

b) à l'article 9, le paragraphe 2 est remplacé par le texte suivant:

“Le droit de distribution dans les territoires des parties contractantes relatif à un objet visé au paragraphe 1 n'est épuisé qu'en cas de première vente dans les territoires des parties contractantes de cet objet par le titulaire du droit ou avec son consentement.

8. 393 L 0083: directive 93/83/CEE du Conseil, du 27 septembre 1993, relative à la coordination de certaines règles du droit d'auteur et des droits voisins du droit d'auteur applicables à la radiodiffusion par satellite et à la retransmission par câble (JO n° L 248 du 6. 10. 1993, p. 15).

9. 393 L 0098: directive 93/98/CEE du Conseil, du 29 octobre 1993, relative à l'harmonisation de la durée de protection du droit d'auteur et de certains droits voisins (JO n° L 290 du 24. 11. 1993, p. 9”).

6. La rubrique et les points suivants sont ajoutés après le point 9 (directive 93/98/CEE du Conseil):

“ACTES DONT LES PARTIES CONTRACTANTES PRENNENT ACTE Les parties contractantes prennent acte de la teneur des actes suivants:

10. 392 Y 0528(01): résolution 92/C 138/01 du Conseil, du 14 mai 1992, visant le renforcement de la protection du droit d'auteur et des droits voisins (JO n° C 138 du 28. 5. 1992, p. 1).

11. COM(92) 445 final: communication de la Commission, du 27 octobre 1992, relative aux droits de propriété intellectuelle et à la normalisation [COM(92)445 final.“

6.A 396 R 1610: règlement (CE) n° 1610/96 du Parlement européen et du Conseil, du 23 juillet 1996, concernant la création d'un certificat complémentaire de protection pour les produits phytopharmaceutiques (JO L 198 du 8. 8. 1996, p. 30)

Aux fins du présent accord, le règlement est adaptée comme suit.

a) À l'article 3 paragraphe 1 point b), le texte suivant est ajouté:

"aux fins du présent alinéa et des articles qui s'y réfèrent, une autorisation de mise sur le marché du produit obtenue sur la base de la législation nationale de l'État AELE sera traitée comme une autorisation obtenue sur la base de la directive 91/414/CEE ou sur la base d'une disposition équivalente de droit national d'un État membre de la Communauté européenne."

b) L'article 20 n'est pas applicable.

c) En ce qui concerne l'Islande et la Norvège, le présent règlement est applicable à partir du 2 janvier 1998.

d) À l'article 19, les paragraphes 3 à 5 suivants sont ajoutés:

“3. Si un brevet de base s'éteint dans un pays de l'AELE, en raison de l'expiration de sa durée légale, entre le 8 février 1997 et le 2 janvier 1998, le certificat ne produit effet que pour la période qui suit la date de publication de la demande de certificat. Toutefois, l'article 13 est applicable en ce qui concerne le calcul de la durée du certificat.

4. Dans le cas du paragraphe 3, la demande de certificat doit être déposée dans les deux mois suivant le 2 janvier 1998.

5. Une demande de certificat introduite conformément au paragraphe 3 n'empêche pas un tiers qui, entre l'extinction du brevet de base et la publication d'une demande de certificat, a de bonne foi exploité commercialement l'invention ou a fait des préparatifs effectifs et sérieux à cette fin, de poursuivre son exploitation“.

e) En outre, la disposition suivante est applicable en ce qui concerne le Liechtenstein:

En raison de l'union qui existe entre le Liechtenstein et la Suisse en matière de brevets, le Liechtenstein ne délivre aucun certificat complémentaire de protection pour les produits phytopharmaceutiques tel que prévu dans le présent règlement. Toutefois, les certificats pour les produits phytopharmaceutiques délivrés par la Suisse produisent effet au Liechtenstein dès l'entrée en vigueur de la législation correspondante en Suisse.

9.A. 396 L 0009: directive 96/9/CE du Parlement européen et du Conseil du 11 mars 1996 concernant la protection juridique des bases de données (JO n° L 77 du 27. 3. 1996, p. 20).

Aux fins du présent accord, la directive est adaptée comme suit:

a) à l'article 2, l'expression "dispositions communautaires" est remplacée par l'expression "dispositions de l'EEE";

b) l'article 11 paragraphe 3 est remplacé par le texte suivant:

“3. La durée de protection accordée à des bases de données en vertu des accords conclus par une partie contractante, étendant le droit prévu à l'article 7 aux bases de données fabriquées dans des pays tiers et non couvertes par les paragraphes 1 et 2, ne dépasse pas celle prévue à l'article 10“.

c) Testo inglese.

117.1. Agreement on the European Economic Area Final Act Joint Declarations.

PART I.

OBJECTIVES AND PRINCIPLES

1. The aim of this Agreement of association is to promote a continuous and balanced strengthening of trade and economic relations between the Contracting Parties with equal conditions of competition, and the respect of the same rules, with a view to creating a homogeneous European Economic Area, hereinafter referred to as the EEA.

2. In order to attain the objectives set out in paragraph 1, the association shall entail, in accordance with the provisions of this Agreement:

(a) the free movement of goods;

(b) the free movement of persons;

(c) the free movement of services;

(d) the free movement of capital;

(e) the setting up of a system ensuring that competition is not distorted and that the rules thereon are equally respected; as well as

(f) closer cooperation in other fields, such as research and development, the environment, education and social policy.

2. For the purposes of this Agreement:

(a) the term 'Agreement' means the main Agreement, its Protocols and Annexes as well as the acts referred to therein;

(b) the term 'EFTA States' means the Contracting Parties, which are members of the European Free Trade Association;

(c) the term 'Contracting Parties' means, concerning the Community and the EC Member States, the Community and the EC Member States, or the Community, or the EC Member States. The meaning to be attributed to this expression in each case is to be deduced from the relevant provisions of this Agreement and from the respective competencies of the Community and the EC Member States as they follow from the Treaty establishing the European Economic Community and the Treaty establishing the European Coal and Steel Community.

3. The Contracting Parties shall take all appropriate measures, whether general or particular, to ensure fulfilment of the obligations arising out of this Agreement.

They shall abstain from any measure which could jeopardize the attainment of the objectives of this Agreement.

Moreover, they shall facilitate cooperation within the framework of this Agreement.

4. Within the scope of application of this Agreement, and without prejudice to any special provisions contained therein, any discrimination on grounds of nationality shall be prohibited.

5. A Contracting Party may at any time raise a matter of concern at the level of the EEA Joint Committee or the EEA Council according to the modalities laid down in Articles 92(2) and 89(2), respectively.

6. Without prejudice to future developments of case-law, the provisions of this Agreement, in so far as they are identical in substance to corresponding rules of the Treaty establishing the European Economic Community and the Treaty establishing the European Coal and Steel Community and to acts adopted in application of these two Treaties, shall, in their implementation and application, be interpreted in conformity with the relevant rulings of the Court of Justice of the European Communities given prior to the date of signature of this Agreement.

7. Acts referred to or contained in the Annexes to this Agreement or in decisions of the EEA Joint Committee shall be binding upon the Contracting Parties and be, or be made, part of their internal legal order as follows:

(a) an act corresponding to an EEC regulation shall as such be made part of the internal legal order of the Contracting Parties;

(b) an act corresponding to an EEC directive shall leave to the authorities of the Contracting Parties the choice of form and method of implementation.

PART II

FREE MOVEMENT OF GOODS

CHAPTER 1
BASIC PRINCIPLES

8. 1. Free movement of goods between the Contracting Parties shall be established in conformity with the provisions of this Agreement.

2. Unless otherwise specified, Articles 10 to 15, 19, 20 and 25 to 27 shall apply only to products originating in the Contracting Parties.

3. Unless otherwise specified, the provisions of this Agreement shall apply only to:

(a) products falling within Chapters 25 to 97 of the Harmonized Commodity Description and Coding System, excluding the products listed in Protocol 2;

(b) products specified in Protocol 3, subject to the specific arrangements set out in that Protocol.

9. 1. The rules of origin are set out in Protocol 4. They are without prejudice to any international obligations which have been, or may be, subscribed to by the Contracting Parties under the General Agreement on Tariffs and Trade.

2. With a view to developing the results achieved in this Agreement, the Contracting Parties will continue their efforts in order further to improve and simplify all aspects of rules of origin and to increase cooperation in customs matters.

3. A first review will take place before the end of 1993. Subsequent reviews will take place at two-yearly intervals. On the basis of these reviews, the Contracting Parties undertake to decide on the appropriate measures to be included in this Agreement.

10. Customs duties on imports and exports, and any charges having equivalent effect, shall be prohibited between the Contracting Parties. Without prejudice to the arrangements set out in Protocol 5, this shall also apply to customs duties of a fiscal nature.

11. Quantitative restrictions on imports and all measures having equivalent effect shall be prohibited between the Contracting Parties.

12. Quantitative restrictions on exports and all measures having equivalent effect shall be prohibited between the Contracting Parties.

13. The provisions of Articles 11 and 12 shall not preclude prohibitions or restrictions on imports, exports or goods in transit justified on grounds of public morality, public policy or public security; the protection of health and life of humans, animals or plants; the protection of national treasures possessing artistic, historic or archaeological value; or the protection of industrial and commercial property. Such prohibitions or restrictions shall not, however, constitute a means of arbitrary discrimination or a disguised restriction on trade between the Contracting Parties.

14. No Contracting Party shall impose, directly or indirectly, on the products of other Contracting Parties any internal taxation of any kind in excess of that imposed directly or indirectly on similar domestic products.

Furthermore, no Contracting Party shall impose on the products of other Contracting Parties any internal taxation of such a nature as to afford indirect protection to other products.

15. Where products are exported to the territory of any Contracting Party, any repayment of internal taxation shall not exceed the internal taxation imposed on them whether directly or indirectly.

16. 1. The Contracting Parties shall ensure that any State monopoly of a commercial character be adjusted so that no discrimination regarding the conditions under which goods are procured and marketed will exist between nationals of EC Member States and EFTA States.

2. The provisions of this Article shall apply to any body through which the competent authorities of the Contracting Parties, in law or in fact, either directly or indirectly supervise, determine or appreciably influence imports or exports between Contracting Parties. These provisions shall likewise apply to monopolies delegated by the State to others.

PART IV
COMPETITION AND OTHER COMMON RULES
CHAPTER 1
RULES APPLICABLE TO UNDERTAKINGS

53. 1. The following shall be prohibited as incompatible with the functioning of this Agreement: all agreements between undertakings, decisions by associations of undertakings and concerted practices which may affect trade between Contracting Parties and which have as their object or effect the prevention, restriction or distortion of competition within the territory covered by this Agreement, and in particular those which:

- (a) directly or indirectly fix purchase or selling prices or any other trading conditions;
- (b) limit or control production, markets, technical development, or investment;
- (c) share markets or sources of supply;
- (d) apply dissimilar conditions to equivalent transactions with other trading parties, thereby placing them at a competitive disadvantage;
- (e) make the conclusion of contracts subject to acceptance by the other parties of supplementary obligations which, by their nature or according to commercial usage, have no connection with the subject of such contracts.

2. Any agreements or decisions prohibited pursuant to this Article shall be automatically void.

3. The provisions of paragraph 1 may, however, be declared inapplicable in the case of:

- any agreement or category of agreements between undertakings;
 - any decision or category of decisions by associations of undertakings;
 - any concerted practice or category of concerted practices;
- which contributes to improving the production or distribution of goods or to promoting technical or economic progress, while allowing consumers a fair share of the resulting benefit, and which does not:

- (a) impose on the undertakings concerned restrictions which are not indispensable to the attainment of these objectives;
- (b) afford such undertakings the possibility of eliminating competition in respect of a substantial part of the products in question.

54. Any abuse by one or more undertakings of a dominant position within the territory covered by this Agreement or in a substantial part of it shall be prohibited as incompatible with the functioning of this Agreement in so far as it may affect trade between Contracting Parties.

Such abuse may, in particular, consist in:

- (a) directly or indirectly imposing unfair purchase or selling prices or other unfair trading conditions;
- (b) limiting production, markets or technical development to the prejudice of consumers;
- (c) applying dissimilar conditions to equivalent transactions with other trading parties, thereby placing them at a competitive disadvantage;
- (d) making the conclusion of contracts subject to acceptance by the other parties of supplementary obligations which, by their nature or according to commercial usage, have no connection with the subject of such contracts.

55. 1. Without prejudice to the provisions giving effect to Articles 53 and 54 as contained in Protocol 21 and Annex XIV of this Agreement, the EC Commission and the EFTA Surveillance Authority provided for in Article 108(1) shall ensure the application of the principles laid down in Articles 53 and 54.

The competent surveillance authority, as provided for in Article 56, shall investigate cases of suspected infringement of these principles, on its own initiative, or on application by a State within the respective territory or by the other surveillance authority. The competent surveillance authority shall carry out these investigations in cooperation with the competent national authorities in the respective territory and in cooperation with the other surveillance authority, which shall give it its assistance in accordance with its internal rules.

If it finds that there has been an infringement, it shall propose appropriate measures to bring it to an end.

2. If the infringement is not brought to an end, the competent surveillance authority shall record such infringement of the principles in a reasoned decision.

The competent surveillance authority may publish its decision and authorize States within the respective territory to take the measures, the conditions and details of which it shall determine, needed to remedy the situation. It may also request the other surveillance authority to authorize States within the respective territory to take such measures.

56. 1. Individual cases falling under Article 53 shall be decided upon by the surveillance authorities in accordance with the following provisions:

(a) individual cases where only trade between EFTA States is affected shall be decided upon by the EFTA Surveillance Authority;

(b) without prejudice to subparagraph (c), the EFTA Surveillance Authority decides, as provided for in the provisions set out in Article 58, Protocol 21 and the rules adopted for its implementation, Protocol 23 and Annex XIV, on cases where the turnover of the undertakings concerned in the territory of the EFTA States equals 33% or more of their turnover in the territory covered by this Agreement;

(c) the EC Commission decides on the other cases as well as on cases under (b) where trade between EC Member States is affected, taking into account the provisions set out in Article 58, Protocol 21, Protocol 23 and Annex XIV.

2. Individual cases falling under Article 54 shall be decided upon by the surveillance authority in the territory of which a dominant position is found to exist. The rules set out in paragraph 1(b) and (c) shall apply only if dominance exists within the territories of both surveillance authorities.

3. Individual cases falling under subparagraph (c) of paragraph 1, whose effects on trade between EC Member States or on competition within the Community are not appreciable, shall be decided upon by the EFTA Surveillance Authority.

4. The terms 'undertaking' and 'turnover' are, for the purposes of this Article, defined in Protocol 22.

57. 1. Concentrations the control of which is provided for in paragraph 2 and which create or strengthen a dominant position as a result of which effective competition would be significantly impeded within the territory covered by this Agreement or a substantial part of it, shall be declared incompatible with this Agreement.

2. The control of concentrations falling under paragraph 1 shall be carried out by:

(a) the EC Commission in cases falling under Regulation (EEC) No 4064/89 in accordance with that Regulation and in accordance with Protocols 21 and 24 and Annex XIV to this Agreement. The EC Commission shall, subject to the review of the EC Court of Justice, have sole competence to take decisions on these cases;

(b) the EFTA Surveillance Authority in cases not falling under subparagraph (a) where the relevant thresholds set out in Annex XIV are fulfilled in the territory of the EFTA States in accordance with Protocols 21 and 24 and Annex XIV. This is without prejudice to the competence of EC Member States.

58. With a view to developing and maintaining a uniform surveillance throughout the European Economic Area in the field of competition and to promoting a homogeneous implementation, application and interpretation of the provisions of this Agreement to this end, the competent authorities shall cooperate in accordance with the provisions set out in Protocols 23 and 24.

59. 1. In the case of public undertakings and undertakings to which EC Member States or EFTA States grant special or exclusive rights, the Contracting Parties shall ensure that there is neither enacted nor maintained in force any measure contrary to the rules contained in this Agreement, in particular to those rules provided for in Articles 4 and 53 to 63.

2. Undertakings entrusted with the operation of services of general economic interest or having the character of a revenue-producing monopoly shall be subject to the rules contained in this Agreement, in particular to the rules on competition, in so far as the application of such rules does not obstruct the performance, in law or in fact, of the particular tasks assigned to them. The development of trade must not be affected to such an extent as would be contrary to the interests of the Contracting Parties.

3. The EC Commission as well as the EFTA Surveillance Authority shall ensure within their respective competence the application of the provisions of this Article and

shall, where necessary, address appropriate measures to the States falling within their respective territory.

60. Annex XIV contains specific provisions giving effect to the principles set out in Articles 53, 54, 57 and 59.

CHAPTER 2
STATE AID

61. 1. Save as otherwise provided in this Agreement, any aid granted by EC Member States, EFTA States or through State resources in any form whatsoever which distorts or threatens to distort competition by favouring certain undertakings or the production of certain goods shall, in so far as it affects trade between Contracting Parties, be incompatible with the functioning of this Agreement.

2. The following shall be compatible with the functioning of this Agreement:

(a) aid having a social character, granted to individual consumers, provided that such aid is granted without discrimination related to the origin of the products concerned;

(b) aid to make good the damage caused by natural disasters or exceptional occurrences;

(c) aid granted to the economy of certain areas of the Federal Republic of Germany affected by the division of Germany, in so far as such aid is required in order to compensate for the economic disadvantages caused by that division.

3. The following may be considered to be compatible with the functioning of this Agreement:

(a) aid to promote the economic development of areas where the standard of living is abnormally low or where there is serious underemployment;

(b) aid to promote the execution of an important project of common European interest or to remedy a serious disturbance in the economy of an EC Member State or an EFTA State;

(c) aid to facilitate the development of certain economic activities or of certain economic areas, where such aid does not adversely affect trading conditions to an extent contrary to the common interest;

(d) such other categories of aid as may be specified by the EEA Joint Committee in accordance with Part VII.

62. 1. All existing systems of State aid in the territory of the Contracting Parties, as well as any plans to grant or alter State aid, shall be subject to constant review as to their compatibility with Article 61. This review shall be carried out:

(a) as regards the EC Member States, by the EC Commission according to the rules laid down in Article 93 of the Treaty establishing the European Economic Community;

(b) as regards the EFTA States, by the EFTA Surveillance Authority according to the rules set out in an agreement between the EFTA States establishing the EFTA Surveillance Authority which is entrusted with the powers and functions laid down in Protocol 26.

2. With a view to ensuring a uniform surveillance in the field of State aid throughout the territory covered by this Agreement, the EC Commission and the EFTA Surveillance Authority shall cooperate in accordance with the provisions set out in Protocol 27.

63. Annex XV contains specific provisions on State aid.

64. 1. If one of the surveillance authorities considers that the implementation by the other surveillance authority of Articles 61 and 62 of this Agreement and Article 5 of Protocol 14 is not in conformity with the maintenance of equal conditions of competition within the territory covered by this Agreement, exchange of views shall be held within two weeks according to the procedure of Protocol 27, paragraph (f).

If a commonly agreed solution has not been found by the end of this two-week period, the competent authority of the affected Contracting Party may immediately adopt appropriate interim measures in order to remedy the resulting distortion of competition.

Consultations shall then be held in the EEA Joint Committee with a view to finding a commonly acceptable solution.

If within three months the EEA Joint Committee has not been able to find such a solution, and if the practice in question causes, or threatens to cause, distortion of competition affecting trade between the Contracting Parties, the interim measures may be replaced by definitive measures, strictly necessary to offset the effect of such distortion. Priority shall be given to such measures that will least disturb the functioning of the EEA.

2. The provisions of this Article will also apply to State monopolies, which are established after the date of signature of the Agreement.

CHAPTER 3

OTHER COMMON RULES

65 1. Annex XVI contains specific provisions and arrangements concerning procurement which, unless otherwise specified, shall apply to all products and to services as specified.

2. Protocol 28 and Annex XVII contain specific provisions and arrangements concerning intellectual, industrial and commercial property, which, unless otherwise specified, shall apply to all products and services.

125. This Agreement shall in no way prejudice the rules of the Contracting Parties governing the system of property ownership.

116.2. Annex XVII Intellectual property - List provided for in Article 65 (2) Introduction

When the acts referred to in this Annex contain notions or refer to procedures which are specific to the Community legal order, such as:

- preambles;
- the addressees of the Community acts;
- references to territories or languages of the EC;
- references to rights and obligations of EC Member States, their public entities, undertakings or individuals in relation to each other; and
- references to information and notification procedures;

Protocol 1 on horizontal adaptations shall apply, unless otherwise provided for in this Annex.

ACTS REFERRED TO

1. 387 L 0054: Council Directive 87/54/EEC of 16 December 1986 on the legal protection of topographies of semiconductor products (OJ No L 24, 27.1.1987, p. 36).

The provisions of the Directive shall, for the purposes of the Agreement, be read with the following adaptations:

(a) in Article 1(1)(c), the reference to Article 223(1)(b) of the EEC Treaty shall be replaced by reference to Article 123 of the EEA Agreement;

(b) Article 3(6) to 3(8) shall not apply;

(c) Article 5(5) shall be replaced by the following:

“The exclusive rights to authorize or prohibit the acts specified in paragraph 1(b) shall not apply to any such act committed after the topography or the semiconductor product has been put on the market in a Contracting Party by the person entitled to authorize its marketing or with his consent”.

2. 390 D 0510: First Council Decision 90/510/EEC of 9 October 1990 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from certain countries and territories (OJ No L 285, 17.10.1990, p. 29).

The provisions of the Decision shall, for the purposes of the Agreement, be read with the following adaptations:

(a) in the Annex, the references to Austria, Finland, Iceland, Norway and Sweden shall be deleted;

(b) in addition, the following shall apply:

where a country or territory listed in the Annex does not give the same protection as provided for in that Decision to persons from a Contracting Party, the Contracting Parties will use their best endeavours to ensure that such protection is given by the said country or territory to the said Contracting Party at the latest one year after the date of entry into force of this Agreement.

3. (a) 390 D 0511: Second Council Decision 90/511/EEC of 9 October 1990 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from certain countries and territories (OJ No L 285, 17.10.1990, p. 31).

(b) 390 D 0541: Commission Decision 90/541/EEC of 26 October 1990 in accordance with Council Decision 90/511/EEC determining the countries to the companies or other legal persons of which legal protection of topographies of semiconductors is extended (OJ No L 307, 7.11.1990, p. 21).

(c) 393 D 0016: Council Decision 93/16/EEC of 21 December 1992 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from the United States of America and certain territories (OJ No L 11, 19. 1. 1993, p. 20), as amended by:

- 393 D 0520: Council Decision 93/520/EEC of 27 September 1993 (OJ No L 246, 2. 10. 1993, p. 31).

(d) 393 D 0217: Commission Decision 93/217/EEC of 19 March 1993 in accordance with Council Decision 93/16/EEC determining the United States of America as a country to the companies or other legal persons of which legal protection of topographies of semiconductor products is extended (OJ No L 94, 20. 4. 1993, p. 30).

(e) 394 D 0004: Council Decision 94/4/EC of 20 December 1993 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from the United States of America (OJ No L 6, 8. 1. 1994, p. 23)

(g) 394 D 0700: Council Decision 94/700/EC of 24 October 1994 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from Canada (OJ No L 284, 1. 11. 1994, p. 61).

(h) 394 D 0828: Council Decision 94/828/EC of 19 December 1994 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from certain territories (OJ No L 351, 31. 12. 1994, p. 12).

(i) 394 D 0824: Council Decision 94/824/EC of 22 December 1994 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from a Member of the World Trade Organization (OJ No L 349, 31. 12. 1994, p. 201).

(j) 395 D 0237: Council Decision 95/237/EC of 29 June 1995 on the extension of the legal protection of topographies of semiconductor products to persons from the United States of America (OJ No L 158, 8. 7. 1995, p. 38).

In addition to these Decisions, the following shall apply:

the EFTA States undertake to adopt for the purposes of this Agreement Council Decision 90/511/EEC and the decisions taken by the Commission in accordance with the said Council Decision, if their application is extended beyond 31 December 1992. Ensuing amendments or replacements are to be adopted before the entry into force of the Agreement.

4. 389 L 0104: First Council Directive 89/104/EEC of 21 December 1988 to approximate the laws of the Member States relating to trade marks (OJ No L 40, 11.2.1989, p. 1).

The provisions of the Directive shall, for the purposes of the Agreement, be read with the following adaptations:

(a) in Article 3(2), the term 'trade mark law` shall be understood to be the trade mark law applicable in a Contracting Party;

(b) in Articles 4(2)(a)(i), (2)(b) and (3), 9 and 14, the provisions concerning the Community trade mark shall not apply to EFTA States unless the Community trade mark extends to them;

(c) Article 7(1) shall be replaced by the following:

“The trade mark shall not entitle the proprietor to prohibit its use in relation to goods which have been put on the market in a Contracting Party under that trade mark by the proprietor or with his consent”.

5. 391 L 0250: Council Directive 91/250/EEC of 14 May 1991 on the legal protection of computer programs (OJ No L 122, 17.5.1991, p. 42).

The provisions of the Directive shall, for the purposes of the Agreement, be read with the following adaptation

Article 4(c) shall be replaced by the following:

“any form of distribution to the public, including the rental, of the original computer program or of copies thereof. The first sale in a Contracting Party of a copy of a program by the rightholder or with his consent shall exhaust the distribution right within the territories of the Contracting Parties of that copy, with the exception of the right to control further rental of the program or a copy thereof”.

6. 392 R 1768: Council Regulation (EEC) No 1768/92 of 18 June 1992 concerning the creation of a supplementary protection certificate for medicinal products (OJ No L 182, 2. 7. 1992, p. 1).

The provisions of the Regulation shall, for the purposes of the present Agreement, be read with the following adaptations:

(a) in Article 3 (b) the following shall be added:

“for the purpose of this subparagraph and the Articles which refer to it, an authorization to place the product on the market granted in accordance with the national legislation of the EFTA State shall be treated as an authorization granted in accordance with Directive 65/65/EEC or Directive 81/851/EEC, as appropriate”;

(b) Article 19 (1) shall be replaced by the following:

“1. Any product which on 2 January 1993 is protected by a valid patent and for which the first authorization to place it on the market as a medicinal product within the territories of the Contracting Parties was obtained after 1 January 1985 may be granted a certificate.

In case of certificates to be granted in Denmark, in Germany, in Finland and in Norway, the date of 1 January 1985 shall be replaced by that of 1 January 1988.

In the case of certificates to be granted in Belgium, in Italy and in Austria, the date of 1 January 1985 shall be replaced by that of 1 January 1982”;

(c) the following paragraphs shall be added to Article 19:

“3. If a basic patent in an EFTA State lapses, due to the expiry of its lawful term, between 2 January 1993 and the date of entry into force of this Regulation under this Agreement, the certificate shall take effect only with respect to the time following the date of publication of the application for the certificate. However, Article 13 shall apply as to the calculation of the duration of the certificate”.

(d) In addition the following shall apply:

In view of the patent union between Liechtenstein and Switzerland, Liechtenstein shall not deliver any supplementary protection certificates for medicinal products as laid down in this Regulation.

4. In the case of paragraph 3, the application for a certificate shall be lodged within two months of the date on which the Regulation enters into force in the EFTA State concerned.

5. A certificate applied for in accordance with paragraph 3 shall not prevent any third party who, between the lapse of the basic patent and the publication of the application for a certificate, in good faith has commercially used the invention or made serious preparations for such use, to continue such use.”

7. 392 L 0100: Council Directive 92/100/EEC of 19 November 1992 on rental right and lending right and on certain rights related to copyright in the field of intellectual property (OJ No L 346, 27. 11. 1992, p. 61).

Finland, Iceland, Norway and Sweden shall comply with the provisions of the Directive by 1 January 1995.

The provisions of the Directive shall, for the purposes of the present Agreement, be read with the following adaptations:

(a) in Article 8 (2) the following shall apply with regard to Norway:

Norway shall put into effect the measures necessary to comply with Article 8 (2) of this Directive, for the communication of phonograms to the public by other means than broadcasting, as from 1 January 1996;

(b) Article 9 (2) shall be replaced by the following:

“The distribution right shall not be exhausted within the territories of the Contracting Parties in respect of an object as referred to in paragraph 1, except where the first sale in the territories of the Contracting Parties of that object is made by the rightholder or with his consent”.

8. 393 L 0083: Council Directive 93/83/EEC of 27 September 1993 on the coordination of certain rules concerning copyright and rights related to copyright applicable to satellite broadcasting and cable retransmissions (OJ No L 248, 6. 10. 1993, p. 15).

9. 393 L 0098: Council Directive 93/98/EEC of 29 October 1993 harmonizing the term of protection of copyright and certain related rights (OJ No L 290, 24. 11. 1993, p. 9).` 6. The following new heading and new points shall be inserted after point 9:

“ACTS OF WHICH THE CONTRACTING PARTIES SHALL TAKE NOTE
The Contracting Parties take note of the content of the following acts:

10. 392 Y 0528(01): Council resolution 92/C 138/01 of 14 May 1992 on increased protection for copyright and neighbouring rights (OJ No C 138, 28. 5. 1992, p. 1).

11. COM(92) 445 final: Commission communication of 27 October 1992 on intellectual property rights and standardization (COM(92) 445 final)”

6A. 396 R 1610: Regulation (EC) No 1610/96 of the European Parliament and of the Council of 23 July 1996 concerning the creation of a supplementary protection certificate for plant protection products (OJ L 198, 8. 8. 1996, p. 30).

The provisions of the Regulation, shall for the purposes of the present Agreement, be read with the following adaptations:

(a) in Article 3 (1) (b), the following shall be added:

“for the purposes of this subparagraph and the Articles which refer to it, an authorization to place the product on the market granted in accordance with the national legislation of the EFTA State shall be treated as an authorization granted in accordance with Directive 91/414/EEC or an equivalent provision of national law of an EC Member State”;

(b) Article 20 shall not apply;

(c) as regards Iceland and Norway, this Regulation shall apply from 2 January 1998;

(d) the following paragraphs shall be added to Article 19:

“3. If a basic patent in an EFTA State lapses, due to the expiry of its lawful term, between 8 February 1997 and 2 January 1998, the certificate shall take effect only with respect to the time following the date of publication of the application for the certificate. However, Article 13 shall apply as to the calculation of the duration of the certificate.

4. In the case of paragraph 3, the application for a certificate shall be lodged within two months of 2 January 1998.

5. A certificate applied for in accordance with paragraph 3 shall not prevent any third party who, between the lapse of the basic patent and the publication of the application for a certificate, in good faith has commercially used the invention or made serious preparation for such use, to continue such use.”

(e) in addition the following shall apply as regards Liechtenstein:

In view of the patent union between Liechtenstein and Switzerland, Liechtenstein shall not deliver any supplementary protection certificates for plant protection products as laid down in this Regulation. However, certificates for plant protection products delivered by Switzerland shall take effect in Liechtenstein as from the entry into force of the relevant legislation in Switzerland.

9 A. 396 L 0009: European Parliament and Council Directive 96/9/EC of 11 March 1996 on the legal protection of databases (OJ No L 77, 27. 3. 1996, p. 20). For the purposes of the present Agreement the provisions of the Directive shall be read with the following adaptations:

(a) in Article 2, the term "Community provisions" shall read "EEA provisions";

(b) Article 11 (3) is replaced by the following text:

“3. The term of any protection extended to databases by virtue of agreements concluded by a Contracting Party extending the right provided for in Article 7 to databases made in third countries and falling outside the provisions of paragraphs 1 and 2 shall not exceed that available pursuant to Article 10”.